



Grafica - editoria - lavori commerciali - stampa offset e digitale piccoli e grandi formati

Tel. 089.38.26.47

Fax 089.38.56.035

Voci dal Cilento



Testata iscritta nel Registro della Stampa periodica al Tribunale di Salerno al n. 41/06 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - numero 20 - Anno II - SETTEMBRE 2008

Storia - e polemiche - di un casolare abbattuto

di Annavelia Salerno



Ha suscitato ormai note polemiche – ma forse se la campagna elettorale non fosse stata così vicina nessuno se ne sarebbe fregato – l'abbattimento di un vecchio, inutile e pericolante casolare, a ridosso del centro storico di Albanella, al cui posto sorgerà tra poco tempo un museo di arte contemporanea, nell'ambito dell'altrettanto chiacchierato progetto di riqualificazione del centro storico, pari a un milione e 700mila euro, che ha preso avvio proprio con la demolizione del casolare. Casolare che secondo alcuni sarebbe stato custode di chissà quali memorie della tradizione locale, essendo stato edificato nell'800. Piccolo errore: il casolare è stato costruito in un'epoca che si aggira tra il 1939 e il '40 (ne è testimone Matteo De Cicco, meglio noto come Zio Matteo, che in quegli anni fu chiamato alle armi, proprio mentre lavorava alla sua costruzione...). E la conferma arriva dal professore Alberto Morra, proprietario dell'immobile fino agli anni '90, prima di cederlo al comune, il quale alla domanda "Perché l'immobile non fu mai ristrutturato?" risponde: "Non aveva senso, l'unica cosa buona era l'uliveto che lo circondava, che naturalmente ho coltivato. La struttura non era sicura, a causa della qualità dei materiali utilizzati all'epoca:

(Continua a pag. 2)

Ogni giorno su Radio Alfa

Pomeriggio Insieme

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19, su **Radio Alfa** (www.radioalfa.fm) ho il piacere di condurre **POMERIGGIO INSIEME**, un programma dedicato alla musica ma anche all'informazione, sia quella italiana che estera. Quella locale è curata da Antonella D'Alto e Pino D'Elia. Spazio alle news musicali, con l'ausilio di Cono Mea in regia, ma anche alla cultura, allo spettacolo e agli appuntamenti del territorio compreso tra Salerno, Potenza e la parte più a nord della provincia di Cosenza. Chi volesse dialogare con me, inviare note stampa in merito agli argomenti riportati sopra oppure segnalare un appuntamento, può scrivere un'email all'indirizzo diretta@radioalfa.com. Il numero telefonico è lo 0975 587003, mentre il 338 1111102 è il numero per le richieste musicali.

A. S.

Riordino degli enti montani

Il 30 settembre l'epilogo della vicenda

Qualcuno le ha definite "dinosauri istituzionali", suggerendone la soppressione, ma le comunità montane campane, bersagli di continue accuse di inutilità, vivono con dignità la loro lotta quotidiana contro i fautori della loro abolizione, portando spesso a casa qualche piccola vittoria. La minaccia di una riduzione drastica degli enti locali montani è – come noto – dietro l'angolo: è altrettanto noto che la vicepresidenza della giunta regionale, adducendo quale spiegazione la necessità di adeguarsi alle incontrovertibili disposizioni contenute nella Finanziaria 2008, ha proposto, qualche mese fa, un disegno di legge sul nuovo ordinamento degli enti montani che, specialmente nella bozza originaria, poi modificata nel disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale, di fatto indeboliva le comunità montane, riducendole a mere unioni di comuni. L'esame del disegno di legge è iniziato nella commissione consiliare competente nello scorso giugno: il ddl dovrà essere approvato o respinto entro il 30 settembre.

Già da giugno, le comunità montane della Provincia di Salerno, sotto l'egida dell'UNCCEM, hanno deciso, com'era logico quanto prevedibile, di opporsi all'impianto di ipotesi messo in piedi dal vicepresidente della regione Antonio Valiante, giacché considerato inaccettabile. Perciò, riuniti in più occasioni (prima al proprio interno e poi alla presenza di alcuni consiglieri regionali - dal Vicepresidente Gennaro Mucciolo, ai consiglieri Gerardo Rosania, Gianfranco Valiante e Donato Pica) presso la sede di Roccadaspide della Comunità Montana "Calore Salernitano", gli enti montani hanno espresso il loro disaccordo unitamente alla volontà di siglare un documento contenente le proprie controproposte da sottoporre all'attenzione del Consiglio Regionale, a cui spetta la decisione finale, da prendere assolutamente entro fine settembre, pena l'applicazione delle ben più severe disposizioni contenute nella legge nazionale.

In particolare dal documento approvato a Roccadaspide emergono tre elementi di forte contrarietà con alcuni punti del disegno di legge regionale: l'ipotesi relativa alle funzioni delle Comunità Montane, l'assetto strutturale delle rappresentanze, l'individuazione degli ambiti

delle stesse. In verità, su un aspetto le comunità montane l'hanno già spuntata, riuscendo ad ottenere la modifica, nel passaggio dalla bozza originaria al ddl presentato ed approvato dalla Giunta Regionale, dell'assetto strutturale delle rappresentanze: la proposta delle Comunità Montane, poi "passata", è quella di

"recuperare" la centralità del Consiglio Generale che continua ad essere Organo comunitario, al pari della Giunta e del Presidente, al posto dell'originaria presenza riservata all'Assemblea dei Sindaci. Da ciò ne discende il recupero della funzione di scelta del rappresentante, e perciò di indirizzo nell'esercizio delle funzioni di rappresentanza, dei

vari Consigli Comunali degli enti componenti le diverse Comunità Montane. Nello specifico, nodo difficile da sciogliere è quello della rappresentanza delle minoranze presenti nei vari consigli comunali, che al momento verrebbero, presumibilmente, annullate nella scelta decisionale dell'unico rappresentante comunale dalla forza delle relative maggioranze. Al riguardo, dall'incontro sono scaturite proposte che vanno dall'individuazione di due rappresentanti a co-

mune uno di maggioranza ed uno di minoranza, con diverso peso all'interno del Consiglio Generale all'ipotesi che tutti i consiglieri comunali eleggano i componenti dell'organo consiliare con voto limitato".

Per quanto attiene alle funzioni degli enti montani, se il disegno originario riduce le

Comunità Montane a mere Unioni di Comuni montani o parzialmente montani, togliendo loro risorse ed attività che invece sono fondamentali per le aree interessate, la proposta dell'UNCCEM è quella di inserire, anche per far fronte ai tagli previsti dalla finanziaria, altre

(Continua a pag. 2)



Franco Latempa

Storia - e polemiche - di un casolare abbattuto

(segue dalla prima)

sto parlando del primo cemento utilizzato ad Albanello in quel periodo, che poi si è rivelato scadente, e di travi in legno deteriorate dal tempo...". Insomma, l'ex proprietario sostiene di non averlo mai ristrutturato perché non ne valeva la pena...

E lo stesso pensiero deve aver fatto l'amministrazione comunale, quando decise di acquisire la struttura: non serviva tentare di risistemarla perché davvero risultava conciata male... Si pensò allora di costruire una struttura museale in grado di ospitare le testimonianze della civiltà contadina, ma soprattutto i tanti ritrovamenti archeologici, prima tra tutti la tomba della fanciulla offerente, che chissà attualmente dove si trovano stipati tra i magazzini dei musei di Napoli, Salerno e Paestum.

Nonostante la ragionevolezza di queste spiegazioni, all'indomani dell'abbattimento della struttura si sono improvvisamente mosse "diverse associazioni locali", come si leggeva qualche giorno fa su autorevoli giornali che di scendere nelle beghe pseudopolitiche di una piccola cittadina non ci pensavano proprio, giornali, quindi, non di parte, come ce ne sono tanti anche nel nostro territorio.... In realtà le "diverse associazioni locali" equivalgono ad un comitato civico che si dice contrariato rispetto al fatto che l'amministrazione comunale ha in quattro e quattr'otto demolito l'edificio. Forse i componenti

di questo neonato comitato civico dimenticano che il progetto di riqualificazione del centro storico, di cui fa parte il museo che si andrà a costruire, non è proprio stato redatto due giorni fa...: il progetto preliminare risale al marzo 2007, quello definito all'ottobre dello stesso anno e quello esecutivo è stato approvato alla fine del 2007. Inoltre i lavori sono stati appaltati nella scorsa primavera ed il contratto è stato firmato a luglio. Le ruspe sono entrate in azione il 2 settembre: non si può dire che è stata una sorpresa...

Forse la controparte politica di Capezzuto non condivide la realizzazione di un museo di arte contemporanea... Per questo viene in aiuto il famoso gallerista Antonio Miniaci, il quale sostiene che la cultura è l'unica via di salvezza di un piccolo comune, e che un museo di arte contemporanea non può che giovare alla cultura locale, anche se, prima ancora della realizzazione, occorrerà creare un organo in grado di gestirlo.

Questi i fatti, conditi con un pizzico di ironia dato dalla constatazione che si preferisce perdere tempo in sterili polemiche piuttosto che pensare ai veri problemi di una comunità. Ovviamente all'ironia della scrivente farà seguito certamente una notevole dose di sarcasmo.

Riordino degli enti montani

(segue dalla prima)



funzioni proprie, quali artigianato, sportello unico per le attività produttive, catasto, energie

alternative, cave, miniere e risorse geotermiche, agricoltura, fiere, mercati e commercio, risorse idriche e difesa suolo, trasporto intercomunale, protezione civile, polizia locale, servizi sociali, spettacolo, sport e turismo. Infine le comunità montane riunitesi a Rocca-daspide hanno espresso il proprio dissenso riguardo i criteri di individuazione degli ambiti delle Comunità Montane, tematica quanto mai scottante ed attuale che secondo gli enti montani non terrebbe conto delle reali necessità dei comuni. Registriamo anche su questa proposta un'attenzione da parte della Giunta Regionale che ha inserito nel proprio ddl alcuni comuni originariamente non previsti (come Campagna o Giungano, ad esempio).

Tuttavia, nel mentre si registrano l'attivismo delle Comunità Montane regionali, e l'attenzione di rappresentanti del Consiglio Regionale, non si può sottovalutare l'intervento durissimo sull'argomento del Ministro Tremonti, di pochi giorni fa, il quale, senza giri di parole, nonostante vi fosse e resta diffusa la convinzione di un esito positivo per gli enti montani, ha parlato di soppressione degli enti comunitari montani e non di riduzione, tramite riorganizzazione, del loro numero, lasciando quasi intendere l'inutilità di tale attivismo.

Annavelia Salerno

Lavori di completamento del Liceo Scientifico

La Giunta Provinciale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di completamento del Liceo Scientifico di Rocca-daspide, per un ammontare della spesa di due milioni di euro.

La struttura negli ultimi anni è stata allargata e potenziata e presto finalmente sarà ulteriormente arricchita. L'intervento di completamento prevede la costruzione di un auditorium di circa 350 mq che potrà essere utilizzato anche per attività parascolastiche;

una palestra coperta di 600 mq più i servizi; 34 aule normali e 4 aule speciali: il maggior numero di aule è stato previsto anche per l'eventuale

insediamento dell'Istituto Tecnico Industriale Informatico.

"Rivolgo un vivo ringraziamento sia al Presidente Villani che all'assessore ai Lavori Pubblici Franco alfiere - dichiara il Sindaco Girolamo Auricchio - perché con l'interesse dimostrato consentiranno di potenziare una struttura scolastica di grande importanza per tutto il territorio".

Il finanziamento servirà, dunque, a completare l'auditorium che potrà ospitare fino a 500 persone e che sarà adibito anche ad usi non necessariamente legati alle attività scolastiche.

Sarà inoltre completata la palestra di trecento metri quadri che così sostituirà quella esistente, ubicata in un interrato, e che attualmente rende le lezioni di educazione fisica piuttosto scomode; saranno poi completate quindici aule, alcune delle quali destinate alle lezioni di chimica e fisica.



media telecom

PUBBLICITA' & TELECOMUNICAZIONI
Tel. 0975 587125

Numero Verde
800-252407



Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa
Periodica del Tribunale di Salerno
al n. 41/06

Mensile di informazione su Cilento, Valle
del Calore e Alburni

Anno II N. 20 - SETTEMBRE 2008

Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**
direttore@vocalcilento.it

Editore: Italo Salerno

In redazione: Antonella D'Alto, Luca Gargiulo,
Annarita Salerno, Carmela Ventre
redazione@vocalcilento.it

Redazione: Via Isca

84049 Castel San Lorenzo (SA)

Stampa - Grafiche Capozzoli

Tiratura: 2500 copie

Chiunque volesse può segnalare iniziative può farlo
utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica
redazione@vocalcilento.it entro e non oltre il 22
di ogni mese.

Endoscopia Chirurgica: uno sguardo al futuro

In tempi in cui malasanità, scandali, tagli alla spesa sanitaria sembrano essere le parole più trisamente risonanti, non può che inorgoglire una voce positivamente dissonante, proveniente oltretutto da dove magari non ce la si aspetta. Parliamo del



Presidio Ospedaliero di Roccadaspide, che già in passato ha dato prova della sua volontà di non voler far parte del "grigiore sanitario" e che oggi si pone addirittura all'avanguardia. Nello specifico, facciamo riferimento all'**Unità Operativa Semplice di Endoscopia Chirurgica**, diretta dal chirurgo **Alessandro Bartolini**, il quale ha fatto dell'innovazione tecnologica, dell'aggiornamento e della qualità il proprio credo professionale. E proprio tale spinta ha permesso di mettere in atto

presso la suddetta Unità Operativa, parte integrante della U.O.C. di Chirurgia Generale diretta dal Dott. P. De Luca, due procedure endoscopiche esclusive nel panorama ospedaliero salernitano: *il palloncino intragastrico*, per il trattamento dell'obesità, e, dal mese di settembre p.v., *il trattamento endoscopico della Malattia da Reflusso Gastroesofageo (MRGE)*.

L'uso del palloncino intragastrico prevede il posizionamento endoscopico di un palloncino morbido in silicone, che viene inserito nello stomaco, riempito d'aria e lasciato in sede per 6 mesi. Il programma con tale dispositivo offre numerosi vantaggi rispetto ai programmi convenzionali di dieta e dimagrimento: il paziente prova un senso di sazietà, perde più peso, impara i principi necessari al mantenimento del dimagrimento, viene costantemente affiancato da un team di medici esperti. Il trattamento endoscopico della MRGE rappresen-

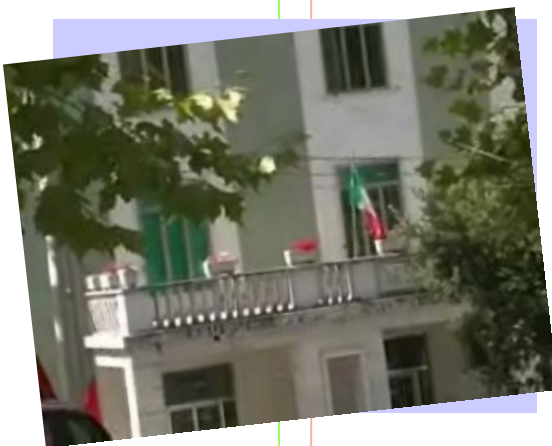
ta davvero un fiore all'occhiello per il P.O. di Roccadaspide, in quanto tale procedura viene eseguita solo in una decina di Ospedali su tutto il territorio nazionale. La terapia di tale patologia, fino ad ora medica o chirurgica, si avvale oggi di una nuova tecnica transorale, eseguita totalmente per via endoscopica, in grado di creare in maniera anatomica una nuova valvola e quindi una valida barriera anti-reflusso tra stomaco ed esofago. Tale procedura rappresenta altresì solo l'ultimo passaggio di un percorso diagnostico-terapeutico che il paziente inizia e porta a termine all'interno delle Unità Operative Chirurgiche del P.O. di Roccadaspide (visita specialistica, gastroscopia, pHmetria, scelta del tipo di intervento terapeutico); da ciò consegue una notevole riduzione del disagio legato a fenomeni di migrazione fuori ASL di pazienti che spesso non sono al corrente delle possibilità di cura altamente specialistiche ed innovative che la struttura sanitaria alla quale fanno riferimento come territorio è in grado di proporre.

Il 1° ottobre parte la raccolta "porta a porta"

Al via anche a Corleto Monforte la raccolta differenziata con il sistema "porta a porta", come promesso dal Sindaco Antonio Sicilia e dall'Amministrazione comunale già ai tempi neanche tanto lontani, della campagna elettorale. L'inizio del nuovo sistema di raccolta è stato stabilito al 1° ottobre prossimo: nel frattempo i cittadini dovranno abituarsi al nuovo metodo, e gli amministratori dovranno organizzare delle campagne di sensibilizzazione per informare i cittadini all'applicazione di regole fondamentali

"La raccolta differenziata è un obbligo per i comuni – ricorda il Sindaco, Antonio Sicilia – ma certamente, come è stato dimostrato da altri enti, farà bene all'immagine del paese e alle casse del comune e quindi al benessere di tutti". L'adozione del sistema della raccolta differenziata con il metodo "porta a porta" permetterà al Comune di Corleto Monforte di entrare nella schiera dei comuni "ricicloni", quelli, cioè, che non soffrono più per il disagio creato dalla presenza di cumuli di rifiuti lungo le strade.

Annarita Salerno



CORLETO MONFORTE

"Imprenditoria giovanile: possibilità e sistemi di sviluppo"

"Imprenditoria giovanile: possibilità e sistemi di sviluppo": è l'argomento di cui si è discusso a Corleto Monforte nel corso di un convegno, seguito da un dibattito sulle reali possibilità di vita che hanno le nuove imprese nelle aree interne della provincia salernitana. La giornata dell'economia ha preso le mosse dall'idea già posta in essere lo scorso anno, di offrire un contributo

agli aspiranti imprenditori intenzionati ad avviare un'attività legata all'artigianato, alla piccola e media industria, all'agroalimentare. L'incentivo consiste nell'erogazione di un contributo a fondo perduto che va dai 1.500 ai 5.000 euro, in base alle caratteristiche dell'attività intrapresa, che sarà erogato entro il mese di febbraio dell'anno successivo

alla presentazione della domanda, il cui termine di scadenza è il 30 novembre di ogni anno. L'obiettivo è quello di favorire il nascere di nuove imprese, ponendo un freno allo spopolamento che interessa da diversi anni questa parte della provincia di Salerno.

Il convegno/dibattito ha visto la partecipazione di diversi imprenditori dell'area che porteranno la loro testimonianza sulla propria esperienza: Mario Miano, Amministratore di "Agricilento" di Roccadaspide, Teresa Palmieri, dal Caseificio "Vannulo" di Capaccio, e Alberico Durso della "Durso Costruzioni Meccaniche" di Aquara. Le conclusioni a Monica Inserra, Coordinatrice Master SDOA (Scuola di Direzione ed Organizzazione Aziendale). L'iniziativa ha coinvolto diversi giovani, alcuni dei quali aspiranti imprenditori o imprenditori, e i ragazzi delle Consulte dei Giovani dell'area.

Luca Gargiulo

Rinnovata l'intesa tra BCC di Aquara e Salernitana Calcio 1919

Anche dopo il ritorno in serie B, la Salernitana ha rinnovato l'intesa con la Banca di Credito Cooperativo di Aquara, nata giusto un anno fa quando la BCC diretta da Antonio Marino divenne ufficialmente sponsor supporter della squadra granata in corsa verso la serie B. Il rinnovato accordo di partenariato commerciale che anche per il campionato appena iniziato legherà banca e società, "costa" alla banca la stessa somma, ma comporta due privilegi in più rispetto allo scorso anno. Innanzitutto lo striscione che durante lo scorso campionato era presente solo dietro la porta della squadra di Antonio Lombardi sarà sostituito da un altro grande striscione che occuperà tutto il bordo campo. Inoltre vi è la possibilità per la banda musicale di Aquara di suonare in occasione di una delle partite in casa. Insomma, ancora vantaggi, sia per la squadra che per l'istituto



bancario della Valle del Calore. Ed oggi mantengono la stessa valenza le espressioni di Lombardi e dello stesso Marino pronunciate all'inizio di questa alleanza. "E' una sponsorizzazione piccola ma significativa - affermò Lombardi, poi ribadendo speso questo pen-

siero - perché testimonia una sinergia tra due realtà". "Anche quest'anno al fianco della Salernitana Calcio 1919 ci sarà anche una banca che, dalla sua nascita, sta crescendo tanto, diventando punto di riferimento per l'imprenditoria sul territorio provinciale: la Banca di Credito Cooperativo di Aquara". "L'iniziativa che presentiamo è un'avventura ma anche una sfida - affermò nella stessa circostanza Marino - la sfida legata alla capacità della banca di *sprovincializzarsi* senza perdere la propria identità; la sfida di saper crescere restando piccoli, di mostrare lo spirito d'iniziativa delle grandi banche muovendosi con l'agilità dei piccoli". E finora la sfida sembra proprio essere stata vinta.

Luca Gargiulo

I Monasteri carmelitani nel Cilento

La diffusione del culto mariano del Carmelo è particolarmente sentita nel territorio campano e lucano oggi come ieri, memore di una tradizione dalle antiche origini, alla cui diffusione contribuì in modo determinante l'ordine religioso mendicante omonimo. Un importante convegno di studi, svoltosi il 12 luglio nel castello medioevale di Postiglione, ha restituito alla storia locale una parte significativa ed importante della religiosità antica: quella degli insediamenti dei Carmelitani nel Cilento. L'appuntamento, organizzato dall'Associazione di Cultura, Sport e Ricreazione "Arce Postiglione", con il patrocinio del Dipartimento di Teoria e Storia delle Istituzioni dell'Università degli Studi di Salerno, del Comune, della Provincia, del Parco Nazionale e della Comunità Montana degli Alburni, ha visto una nutrita partecipazione di appassionati e storici locali. Il dibattito si è svolto secondo due diverse audizioni, la prima strettamente teorica sulla storia e sull'istituzione dell'ordine carmelitano, l'altra di carattere prettamente locale, con la presentazione dei lavori di ricerca sulla diffusione dei frati nella Campania ed in special modo nel Cilento. Ai saluti del sindaco, Mario Pepe, del presidente dell'Arce Postiglione, Donato di Poto, del parroco, don Martino De Pasquale e dell'assessore della Comunità Montana, Francesco Reina, è seguito il dibattito sui Carmelitani nel Mezzogiorno tra riforme istituzionali e culto devozionale, a cui hanno preso parte Aurelio Musi, del dipartimento DITESI dell'Università di Salerno e dal medesimo ateneo, Marianna Di Noto e Alfonso Tortora, con relazioni rispettivamente sui conventini del Regno di Napoli in età moderna e sull'aristocratizzazione degli istituti ecclesiastici nel Mezzogiorno d'Italia. Alla seconda parte del dibattito,

moderato da Giuseppe Cirillo, della seconda Università di Napoli, hanno preso parte lo scrivente, con una relazione sulla tipologia architettonica e sulla storia dei conventi Carmelitani tra XV e XVII secolo in Campania, Antonio Capano che ha presentato i risultati di una ricerca sugli insediamenti carmelitani nel Cilento e Generoso Conforti con una relazione sul convento di Postiglione, at-



tualmente in restauro. Far luce su quest'aspetto del monachesimo cilentino, per troppo tempo dimenticato, ha restituito numerosi tasselli cronologici atti a definire una più equa e composita storia della fede e della religiosità di questa parte della Campania. In particolare la storia dell'ordine carmelitano, giunto nel XIII secolo in Occidente dalla Palestina, ove era sito il monastero principe dell'ordine, sul Monte Carmelo, è stata affrontata nei discorsi del convegno, con approfondimenti sulle strategie di insediamento urbano e rurale, sulla foggia dell'abito (dal curioso manto a barre bianche e brune a quello odierno), sulle politiche interne all'ordine e

sulla sua diffusione nel territorio lucano. I Carmelitani poco si adattarono inizialmente alla situazione politica e religiosa occidentale, a cui si erano conformati gli altri ordini contemplativi e mendicanti, restando per alcuni secoli nell'incertezza di una regola di vita; poi dal XV secolo in poi entrarono a far parte della Chiesa romana quale ordine mendicante. Alla fine del Cinquecento, con l'opera di riforma religiosa di Santa Teresa d'Avila, il bisogno di un maggiore eremitismo, spinse una parte dei frati a fondare il ramo degli Scalzi, di cui la corrente più rigorosa preferì insediarsi in monasteri dalla particolare architettura: i "santi deserti". In Italia di questi complessi conventuali ne esistono solo quattro, di cui uno in Campania, a Massalubrense e sono strutturati secondo la tipologia certosina, a cui si aggiungono degli eremi di piccole dimensioni, sparsi nei boschi circostanti il "deserto", per la vita più austera dei frati. Un altro argomento di interesse affrontato durante la serata è stato quello della soppressione innocenziana dei conventini, nel 1652, al quale fu uniformato anche il cenobio postiglione. La relazione di Generoso Conforti che ha chiuso la serata, ha presentato il restauro della chiesa del Carmine di Postiglione, che beneficerà anche di un modesto contributo economico raccolto da una lotteria, la cui estrazione è avvenuta la serata stessa del dibattito. Ora l'impegno dell'Arce Postiglione è quello di stampare gli atti del convegno, in modo tale che risulti più facile agli studiosi della storia lucana affrontare un argomento che per lungo tempo era stato ignorato, pur essendo di particolare importanza per le vicende cronologiche religiose dell'area cilentana.

Marco Ambrogio

La BCC di Aquara per la promozione del territorio

L'estate è finita ma non si ferma l'azione di promozione del territorio posta in essere quotidianamente dalla Banca di Credito Cooperativo di Aquara, che già si prepara a dare giusta visibilità alla Sagra del fungo porcino, in programma a Castelcivita il 27 settembre. Ovviamente la Bcc di Aquara è presente sul suo territorio accanto a chi si impegna attraverso l'associazionismo a promuoverne le bellezze e le tipicità dell'area. L'estate scorsa, come accade spesso, è toccata a Felitto, dove si è svolta con successo la 33esima sagra del fusillo: durante la serata inaugurale la Bcc di Aquara, d'intesa con l'energica Giuseppina Di Stasi, presidente della Proloco che organizza l'evento, ha organizzato una diretta televisiva

con l'emittente salernitana Telecolore, che ha permesso di proiettare le bellezze del territorio anche all'estero. Visto il successo della serata, la diretta televisiva è stata replicata, sempre a Felitto, in occasione della tappa conclusiva dell'ottava edizione della Transmarathon. Due giornate che hanno fatto emergere l'attenzione costante della Bcc e del suo direttore Antonio Marino al territorio, l'indubbia professionalità di Telecolore e il successo di eventi che servono proprio per valorizzare le bellezze del territorio e le sue tipicità gastronomiche. Per la sagra del fungo porcino si preannuncia il medesimo successo: anche in questa occasione sarà presente Telecolore.

ROCCADASPIDE A breve l'istituzione di un centro interculturale per gli immigrati

L'istituzione dei Centri per gli immigrati sembra essere la moda del momento. Anche il comune di Roccadaspide ne è stato contagiato, con grande soddisfazione del Sindaco che in prima persona ha chiesto ed ottenuto alla responsabile del Piano di Zona Ambito S/6, Rosa Egidio Masullo, l'istituzione di un Segretariato Sociale e di un Centro Interculturale per gli immigrati. Solo di recente ne è stato inaugurato uno a Capaccio, ma i pionieri nella valle del Calore furono i lungimiranti amministratori di Bellosguardo, che campeggiarono sulla prima pagina del primo numero di questo giornale.

La richiesta nasce dalla constatazione che nel Comune di Roccadaspide, uno dei tre più numerosi del territorio di competenza del Piano S/6, oggi si registra un numero notevole di persone immigrate, spesso ben amalgamate nel tessuto sociale locale, ma che vanno necessariamente supportate ed integrate in quanto spesso rappresentano anche una risorsa. La comunità roccese conta oggi 7506 abitanti: tra questi 209 sono di nazionalità straniera e sono regolarmente registrati all'anagrafe del comune. *"Da un'attenta analisi sociale - fa notare il Sindaco - si rileva che la comunità roccese è caratterizzata da una dinamicità sociale multiforme che richiede una programmazione sociale più attenta e mirata. E per questa ragione ritengo necessaria una adeguata organizzazione, con finalità anche di coordinamento, di attività quali il Centro Immigrati e Centro di prima accoglienza e di Segretariato Sociale"*. Pronta la risposta del Piano di Zona che ha assicurato l'immediata collaborazione per l'attivazione dei servizi. A breve, dunque, sarà istituito il nuovo servizio che sarà allocato al primo piano dell'edificio comunale in locali idonei e già disponibili: un centro per le esigenze degli immigrati, presso il quale i tanti cittadini stranieri che vivono nel territorio possano trovare la collaborazione necessaria per sbrigare le pratiche burocratiche, spesso di difficile risoluzione, che quotidianamente si trovano ad affrontare

Annarita Salerno

ARTE CONTEMPORANEA NEL CASTELLO DI CAGGIANO

La Pop Art di Andy Warhol, l'arte Spazialista di Lucio Fontana con le sue tele monocrome incise di buchi e tagli, e le opere di Lello Esposito e Ugo Marano. Sono questi gli ingredienti della mostra di arte contemporanea dal titolo "La città moltiplicata" ospitata nel castello di Caggiano, appena ristrutturato, da domenica 14 settembre. L'esposizione che sarà aperta al pubblico fino al 26 ottobre prossimo, è curata dagli artisti Ugo Marano e Lello Esposito, insieme al professore Pasquale Persico, ordinario di economia politica all'università di Salerno. I visitatori che giungeranno al Castello, all'entrata troveranno anche il libro d'arte dal titolo "Caggiano la città dei numeri sette" scritto proprio dal professore Pasquale Persico, e dall'artista Ugo Marano. L'installazione rientra nel progetto "Fabbrica creativa-Museo contemporaneo diffuso", già attivo in comuni in provincia di Ferrara, che ha come obiettivo quello di portare all'interno delle realtà locali lo stimolo della creatività artistica, al fine anche di realizzare interessi culturali da cui poter estendere progetti di sviluppo locale.

Arte contemporanea protagonista anche a Padula, alla Certosa di San Lorenzo, che con il suo secolare parco fa da sfondo a "Natura e Arte in Certosa: Ortus Artis e Fresco Bosco",

ideata e curata dal critico d'arte Achille Bonito Oliva, e in esposizione dallo scorso 5 settembre. L'installazione, visitabile fino all'8 gennaio 2009, offre al pubblico le opere pittore, le sculture e le fotografie di artisti di fama internazionale, insieme alla realizzazione di giardini contemporanei nelle celle dei monaci. Tra gli artisti Francesco Arena, con l'installazione Nicchie con aureole; Chiara Camoni, con Appunti per una scultura; Marcello Cinque con le sue sculture realizzate nella roccia bianca; Giancarlo Neri con Voi siete qui; l'installazione al neon di Pietro Costa; le ceramiche di Franco Silvestri, e tanti altri artisti dalle opere più svariate. La mostra che fa seguito alle rassegne "Le opere e i giorni" e "Ortus Artis", è promossa dalla soprintendenza di Salerno e Avellino ed è realizzata con i fondi della Regione Campania. Le opere resteranno in esposizione permanente incrementando la già cospicua collezione presente in Certosa, per creare un vero e proprio museo di arte contemporanea nei luoghi sacri dei monaci certosini.

Antonella D'Alto



Azienda Agrituristicca

Le Dodici Querce

natura, relax, sapori, tradizioni

Via Isca - 84049 - Castel San Lorenzo (SA)

tel e fax 0828 941970 www.cilento.it/ledodiciquerce

ledodiciquerce@cilento.it



A Roccadaspide una serata dedicata alla moda Un successo la sfilata di MagdaDesign

Si è svolta a luglio la "Fashion Night 2008", organizzata dall' "Atelier Magda Design" sito in Roccadaspide di Maddalena Stoppiello. Nello scenario della storica piazza XX settembre di Roccadaspide, la giovane stilista ha presentato la sua collezione di abiti 2008. Maddalena, stilista emergente, dopo anni di studio nel campo della moda e del design, propone per la prossima stagione autunno – inverno una donna sobria, raffinata, ma al contempo elegante; tagli sintetici e tessuti misti, con particolari accattivanti, come veli, copri spalle in pelliccia e scoll profondi, pensati per una donna indipendente, che ha obiettivi precisi che intende raggiungere a tutti i costi. La ragazza proposta dall'atelier, è invece frizzante e briosa, indossa minigonne e stivali alti in tonalità chiare ma vistose, ed è rigorosamente accompagnata da un uomo elegante che la corteggia e la fa sentire importante. Non mancano i classici abiti neri da sera,

abbelliti per l'occasione da gioielli scelti ad hoc e offerti dal negozio "Idea Trendy" di Roccadaspide. Alle spalle della sfilata, una rigorosa scenografia, ispirata al surrealismo, tema della serata, con pannelli bianchi su cui erano state scritte frasi dedicate alla moda e all'amore, vere e proprie parole in libertà che si librano dai meandri dell'inconscio ed evocano un potere immaginativo che va oltre l'impatto visivo. La sfilata è stata intervallata dai balletti della scuola di danza di Angela De Rosa di Roccadaspide, e dalle esibizioni della sedicenne cantante Marina Lettieri. Un susseguirsi di emozioni durante la serata, anche grazie al coinvolgimento che le colonne sonore, che facevano da sfondo alla sfilata, offrivano. Maddalena attenta ad ogni particolare, ama sperimentare nel campo dei tessuti e mette a disposizione la sua creatività nel campo della moda a tutte le donne che amano sentirsi eleganti e curate in ogni occasione, per tutti i

gusti, tutte le taglie e tutte le tasche. La giovane stilista ha anche una vetrina on line consultabile al sito www.magdadesign.it.

Letizia Cilente

*Voci dal
Cilento*

Per le notizie di cronaca, cultura ed attualità da Salerno e provincia, con particolare riguardo per il Cilento,

visitate il nostro portale www.vocidalcilento.it. Troverete aggiornamenti quotidiani su quanto accade nel salernitano, i numeri del nostro mensile cartaceo e le videonotizie, per offrire un altro modo per leggere il Cilento attraverso l'informazione.

Se volete ricevere ogni mese Voci dal Cilento direttamente a casa vostra, inviate un'e-mail all'indirizzo redazione@vocidalcilento.it e vi daremo spiegazioni sul servizio e sulle modalità di pagamento.

Diario di viaggio... Agropoli

A cura di Carmela Ventre

Culla dei commerci ellenici e romani, roccaforte saracena, secolare sede vescovile, Agropoli, "la città alta", si presenta oggi come una realtà dinamica e vitale con alle spalle un glorioso passato e davanti un avvenire aperto a interessanti sviluppi.

Gli storici hanno dimostrato che il luogo ove sorge Agropoli fu abitato fin dal neolitico da popolazioni nomadi e fu solo con l'arrivo dei Greci che iniziò a svilupparsi il primo nucleo urbano, nei pressi della foce del fiume Testene, che prese il nome di Ercula. Nodo commerciale di primaria importanza per i greci prima e dei Romani poi prese il posto che era stato, fino al I sec AC, di Posidonia ormai in declino a causa del progressivo insabbiamento del porto.

A seguito delle incursioni dei Vandali, la popolazione abbandonò il litorale per rifugiarsi sul promontorio, luogo più difficile da depredare, ed Ercula divenne Akropoli.

Per lungo tempo fu sotto il controllo dei Bizantini ai quali fu sottratta dagli Arabi nell'882 DC, che la trasformarono in una base fortificata per le spedizioni piratesche lungo la costa.

Successivamente il feudo di Agropoli fu sottoposto al controllo dei vescovi che ne diressero le sorti fino agli inizi del XV sec., quando il papa Gregorio XII lo cedette a re Ladislao di Durazzo, il quale non riuscì mai ad entrarne in possesso perché l'intervento di Alfonso d'Aragona determinò l'attribuzione del feudo a Giovanni Sanseverino, conte di Marsico e barone di

Cilento. Nel secolo successivo la proprietà passò tra diverse famiglie fino a quando nel 1660 se ne impossessarono i Sanfelice duchi di Laureana, che lo conservarono fino al 1806. Da allora

il paese riprese a svilupparsi oltre le mura difensive per diventare come lo conosciamo oggi. Agropoli conserva un nucleo medievale nel quale è possibile ammirare ancora buona parte della cinta muraria, dotata di un'imponente porta di accesso, il castello angioino-aragonese e suggestivi edifici di culto.

L'antico cuore agropolese è raggiungibile attraverso la salita degli scaloni ossia un susseguirsi di ampi e poco elevati gradoni che, fortunatamente, non sono stati intaccati dalle esigenze del traffico moderno.

In cima alla salita si trova la porta d'ingresso composta da due aperture: la principale, sormontata dallo stemma dei Delli Monti Sanfelice, la laterale, più piccola realizzata agli inizi del XX sec. Ai lati della porta si estendono le mura difensive, realizzate in pietra locale, che raggiungono in castello per terminare sulla rupe a picco sul mare.

Il Castello si erge sul promontorio ed è dotato di 3 torri circolari, della piazza d'armi, ricavata dalla roccia del promontorio, e conserva ancora parte del fossato difensivo.

La Chiesa Madre dei Santi Pietro e Paolo è di origini molto antiche, è infatti menzionata in una lettera del pontefice Gregorio Magno del 593. Ha una sola navata ed è dotata di numerosi altari riedificati tra fine seicento e metà settecento arricchiti da opere pittoriche di grande espressività.

Fuori dal centro abitato si trova la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli edificata, secondo la tradizione, nel cinquecento quando in mare fu

ritrovata la statua della Madonna che i Turchi avevano tentato, senza successo, di depredare. Lungo la costa invece si trovano il Faro, a Punta Fortino, e le antiche torri fortificate di S. Marco e S. Francesco, ampliate nel 1564 per contrastare gli attacchi dei pirati.



Come raggiungerci
Auto:
Autostrada A3, uscita a Battipaglia, quindi SS 18 in direzione Capaccio e poi Agropoli.
Treno:
Stazione Ferroviaria Agropoli – Castellabate
Aereo:
Napoli Capodichino
Nave:

Porto turistico IV classe di Agropoli

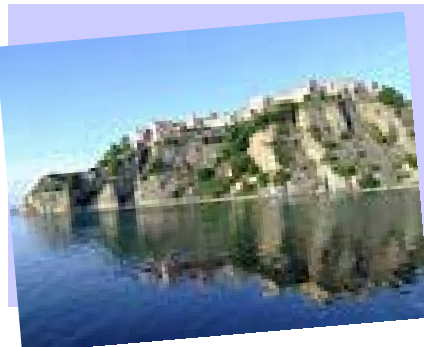
Curiosità:

Interessante l'opera portata avanti dai Taranta Rock, originale gruppo musicale che da anni si occupa del recupero delle tradizioni musicali cilentane e del sud Italia ripresentate con un pizzico di modernità.

Ospitalità

Agropoli è una meta turistica molto affermata dotata di numerose strutture di accoglienza che è possibile trovare al seguente indirizzo: <http://comune.agropoli.sa.it>.

Info e foto: www.wikipedia.it



LIBRI... CHE PASSIONE *di Carmela Ventre*

Roscigno canta l'amore - Raccolta di serenate popolari

Roscigno canta l'amore, raccolta di serenate popolari, è il primo libro di una serie di cinque volumi che Leopolda Passarella, salernitana di nascita e roscignola per scelta, ha deciso di pubblicare così da recuperare, custodire e trasmettere alle giovani generazioni il patrimonio di sapere tradizionale roscignolo.

Un patrimonio orale fatto di canti, parole, proverbi e racconti tramandato fin dalla notte dei tempi, di generazione in generazione, che rischiava di essere irrimediabilmente smarrito senza l'attento, incessante, amorevole e tenace lavoro portato avanti da Leopolda che ha rintracciato le custodi di questo tesoro inestimabile convincendole a condividerlo con lei che pazientemente ha ascoltato, domandato, confrontato e selezionato i numerosi frammenti e le diverse interpretazioni di questo antico sentire confluito in questo scritto di



memorie, vera testimonianza d'amore verso la propria gente. Roscigno canta l'amore è, come suggerisce il sottotitolo, una raccolta di canti popolari; soprattutto serenate cui si affiancano canti di protesta, dolore oppure gelosia, tutti rigorosamente in dialetto roscignolo.

Ogni canto si focalizza su di un diverso sentimento ed è accompagnato da un'accurata traduzione che permette, a chi roscignolo non è, di comprendere quale sia il significato di questi versi ispirati da sentimenti quale l'amore, lo sdegno, l'ingiuria, l'ira, la gelosia espressi con un linguaggio diretto, semplice e di grande

impatto emotivo che nel finale trovano di volta in volta protagonista un diverso soggetto floreale.

Roccadaspide...a cavallo tra il secondo e il terzo millennio

Il libro "Roccadaspide...a cavallo tra il secondo e il terzo millennio" (edizioni "La Ginestra", 10 euro), scritto dal professor Gaetano Puca, si è aggiudicato il quarto premio al II Concorso internazionale di libri editi, sezione saggistica, tenutosi ad Eboli. L'obiettivo del libro, uscito l'anno scorso, è la valorizzazione delle zone interne « perché sono una risorsa potenziale per la cultura di un popolo. E per tradurre in realtà queste potenzialità, occorrerebbe la volontà di tutti », afferma l'autore di Capaccio. Il libro tratta tre aspetti: quello storico-sociologico che ricalca il libro "Roccadaspide tra storia e leggenda" di Candido Italo Pazzanese. Poi c'è la spiegazione dello statuto dell'Università, un'organizzazione dedicata alla salvaguardia della castagna. La parte finale è costituita dai racconti di due rocchesi, Mario Cammarota e Domenico Bellissimo che parlano, rispettivamente, della raccolta della castagna e dei giochi di ieri. Il libro, come accennato, si è classificato al quarto posto su 52 pubblicazioni, con 125 punti su 180. « Sono contentissimo per il risultato del libro anche perché non conoscevo il concorso e tanto meno gli organizzatori. E questo vuol dire che l'opera ha un certo valore », conclude l'autore. Il libro si apre con la prefazione del sindaco di Roccadaspide Girolamo Auricchio. « Senza un'identità saremmo un popolo senza volto. La conoscenza del proprio passato può servire ai giovani ed essere una guida sicura per i politici e gli amministratori di oggi e domani ». Segue la presentazione del professor Lucio Pazzanese: « Un autentico volto di una città non si svela che a chi ne ricerca ed avvicina la storia ». Con l'auspicio che l'opera venga presentata a Roccadaspide: la "città" protagonista del libro.

Francesca Pazzanese



Il Vostro Sviluppo... La Nostra Passione!

Web design:



CERTIFIED EXPERT
Photoshop®

**CREAZIONE E REALIZZAZIONE SITI WEB**

Registrazione dominio, spazio web e creazione e-mail personali.
Personalizzazione 6 pagine web in HTML.
Statistiche visite.
Traduzione in: inglese, francese, tedesco e giapponese.

CONSULENZA GRAFICA

Loghi, multimedia e web design, grafica pubblicitaria, studio del marchio e immagine coordinata.

CONCESSIONARIO

La soluzione Zucchetti per gli Studi Legali

POSIZIONAMENTO SUI MOTORI DI RICERCA

Primo sui principali motori di ricerca da Google a Yahoo a MSN.
Studio e selezione delle principali keywords.
Ottimizzazione delle pagine principali del sito.
Organizzazione campagne marketing on-line.

**RICHIEDI UN PREVENTIVO
ALLO 0828 946812**

Per aderire alle nostre offerte visita il sito www.formconsulting.com

Sede operativa: Via P. Carafa, 11 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - Tel./Fax **0828.946812** - info@formconsulting.com



Via Irno, Loc. Sardone · lotto 15/17
(Z.I.) 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. 089.38.26.47 · fax 089.38.56.035
www.grafichecapozzoli.it · info@grafichecapozzoli.it

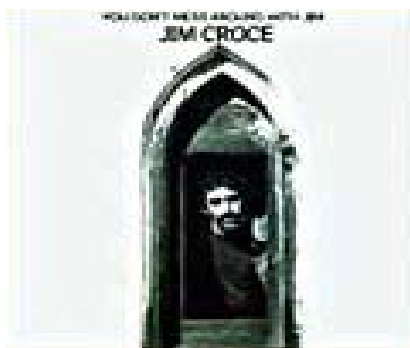


Questa l'ho già sentita...

di *Alberto Polito*

<http://albertopolito.spazioblog.it>

Jim Croce: you don't mess around



Nato nel 1943 a Philadelphia, cominciò ad esibirsi nel 1967 nel circuito dei caffè di New York. Nello stesso anno uscì il suo primo disco, registrato assieme alla moglie Ingrid, che passò del tutto inosservato. Lo stesso non può dirsi del suo secondo lavoro nel 1972 che, grazie all'aiuto del suo vecchio amico Tommy West e del chitarrista Maury Mue-

hliesen, riscosse subito un notevole successo grazie a ballate melodiche quali *Operator* e *Photographs and Memories*. Ma il vero successo arriva nel 1973 con l'album *Life & Times* che contiene il suo pezzo forse più famoso: *Bad bad Leroy Brown*, storia di un bulletto di quartiere senz'altro ripreso dai tanti personaggi da lui incontrati su e giù per l'America quando faceva il camionista. Il pezzo raggiunge la vetta delle classifiche e la strada del successo pare in discesa ma il 20 settembre di quello stesso anno muore in un incidente aereo assieme all'amico Maury. Subito escono *I've got a name* che, registrato durante l'estate, diventa disco d'oro e la raccolta *Photographs and Memories*. Moltissime le operazioni discografiche dopo la sua morte per cui non è possibile stilare una sua discografia completa.

Jim Croce resta uno degli ultimi menestrelli vagabondi che, come Woody Guthrie prima di lui, racconta storie di gente e di emozioni e sa dividersi tra una melodica vena di malinconia ed il vecchio sogno americano. Oggi Jim Croce è una vera e propria "icona" del panorama musicale proveniente dagli States e vanta una lunghissima schiera di affezionatissimi estimatori. Anche in Italia, dove le sue canzoni sono state riprese, sia su disco che dal vivo, da Lorenzo Bertocchini e i suoi Apple Pirates. Viva (e mi si scusi il termine) espressione del "menestrello" country, canzoni che ricordano l'epoca dei "figli dei fiori" con fraseggiare melodiche non indifferenti. Siti di riferimento: www.youtube.com e avviare il motore di ricerca, www.jimcroce.com. Buon ascolto



Aquara

*Da 30 anni
vicina alla sua gente.*

SEDE: Aquara, Corso Caribaldi, 5 · Tel. 0828 962755

PUNTI OPERATIVI IN: Aquara, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Oliveto Citra, Eboli, Capaccio, Castelcivita, Felitto, Giungano